



UNIVERSITÀ
DEL MOLISE

Mandato Quello ricevuto ieri
dagli elettori è il sesto

«Insieme e con coraggio per nuovi traguardi»

Le strategie del Magnifico per collocare
l'istituzione al centro dello sviluppo



Le tappe Tanti i momenti importanti vissuti dall'istituzione molisana negli ultimi anni, a partire dall'inaugurazione della Facoltà di medicina e della Casa dello studente, per ospitare i ragazzi provenienti da fuori regione. Sempre emozionanti poi le «Giornate del laureato»



Pasquale Lombardi

■ Ha la faccia leale. Non incute soggezione, ma rispetto. È cordiale e ironico. Ha passato i sessant'anni ed è già la storia dell'Università del Molise.

Che senso Le fa vincere senza rivali?

Questo è già accaduto altre volte e non mi provoca sensazioni speciali. Mi sono candidato con un progetto di cose da fare e approcci da sviluppare in un

momento complicato per l'Università italiana. E questo farò. Con il consenso manifestato.

Secondo lei perché il prof. Ceglie si è ritirato?

Forse occorre chiederlo a lui. Non sono pochi, anche tra alcuni suoi ipotetici sostenitori, a chiederselo.

Perché è per la sesta volta rettore dell'ateneo molisano?

Per "Portare a compimento un grande progetto comune. Concorrere a deli-

neare una prospettiva". Come ho intitolato il mio programma di lavoro.

Ci dica, se vuole, come sarà questa giornata per lei?

Una giornata ordinaria e bella. Citando un pensiero di un bel libro che mi è stato regalato dirò "Ed ho intenzione di continuare a divertirmi per ogni singolo giorno che mi resta. Perché non c'è altro modo di vivere". Il lavoro è creatività, generosità, divertimento. Per chi ce l'ha. Ed io ce

l'ho. Ed io per la mia esperienza di vita sono un fortunato.

Che qualità occorrono per fare il suo lavoro?

Visione strategica, senso della missione, atteggiamento "istituzionale", lucido ottimismo, generosità d'impegno, capacità di ascoltare e coinvolgere, tenacia, pazienza, pazienza, pazienza.

Lei ha sposato l'Ateneo del Molise. È stata una decisione felice?

Avendo deciso di non rompere il matrimonio per i prossimi tre anni direi di sì. Almeno per me. Alla luce dei risultati penso di sì anche per i miei elettori. Spero di sì per la società molisana.



Avendo deciso di non rompere il matrimonio per i prossimi tre anni direi di sì. Almeno per me. Alla luce dei risultati penso di sì anche per i miei elettori. Spero di sì per la società molisana.

Lei ha posto in questi anni l'Università al centro dello sviluppo di questo territorio, una scelta giustissima. Che risposta ha ricevuto?

Non è stato facile. Non è facile. Non sarà facile farlo ancora. La risposta è stata,

come sempre accade in questi casi, di diffuso consenso, e in qualche caso risposta di critica costruttiva (che mi ha aiutato), in pochissimi casi di critica alla Tafazzi (che mi ricorda la favola della rana e del calabrone).

Ha mai avuto, per il Molise, un modello di università da imitare?

No. Ho ritenuto che Unimol dovesse costruirsi una sua identità nell'autonomia, guardando al meglio che c'è in giro nel mondo

universitario e adeguandolo alle nostre potenzialità, specificità, possibilità. La grande rete di relazioni istituzionali mi ha molto aiutato in questo lavoro.

Se fa un bilancio degli anni in cui è stato al timone dell'Università del Molise che ne vien fuori?

Un bilancio positivo da coltivare in un'ottica di sviluppo in un sistema universitario ed in un sistema-paese che vive una grande turbolenza. Facciamo ancora volare in quota l'aereo... ma con le cinture di sicurezza allacciate.

Quale peso avrà la riforma Gelmini sull'Università del Molise?

La cosiddetta riforma Gelmini implicherà una riorganizzazione complessiva dell'Ateneo, una riconsiderazione di alcune questioni connesse al reclutamento e alle progressioni di carriera, una rivisitazione del diritto allo studio. Per ora occorre attendere la conclusione dell'iter parlamentare che richiederà ancora del tempo. Ma riformare senza risorse aggiuntive è impraticabile.



E per i prossimi anni cosa dobbiamo aspettarci?

Le numerose cose da fare sono indicate nel mio Programma visibile a tutti sul nostro sito e quindi non essendo un rettore appena insediato non farò la classica dichiarazione dei "cento giorni". Ma sul piano del metodo segnalerò rafforzamento dell'identità dell'Ateneo, rafforzamento della qualità, sviluppo della valutazione, rendicontazione nella responsabilità.

Quando si giudica, trova tante colpe?

No. Spero che non me ne trovino sia i miei elettori che le varie realtà che a diverso titolo interagiscono con l'Ateneo, in primo luogo gli studenti. Ovviamente nella mia solitudine di chi è dirigente faccio sovente autocritica per aggiustare la rotta.

Che cosa le farebbe piacere dicessero gli studenti di lei?

Che sono il Professore che si fa carico dei loro problemi.

E i loro genitori?

Che hanno fatto bene a fidarsi di noi (Unimol).

Delle tante persone che lei incontra, nel bene e nel male, chi lascia in lei il segno più forte?

Difficile rispondere per-

“

I giovani

Ce la faranno se doneremo loro il positivo che c'è in noi, confinando in uno spazio circoscritto le nostre debolezze



“

Riforma Gelmini

Implicherà una riorganizzazione complessiva dell'Ateneo e una riconsiderazione di alcune questioni

ché in tutte le persone che incontro cerco un segno. Mi colpiscono di più le persone con una dote speciale: la lealtà!

Qual è il suo rapporto con lo sport?

Domanda curiosa. Non riesco a fare sport. Sono però un discreto "allenatore" sia di maratona sia di velocità per i miei collaboratori. Credo di aver fatto molto per far conoscere lo sport universitario nel nostro territorio. La crescita e lo sviluppo del Centro Universitario Sportivo, le palestre di Ateneo e il bellissimo palazzetto dello sport che

inaugureremo alla fine di maggio è il segno di questa cura. I campionati Universitari Nazionali che si terranno dal 21 al 29 maggio in Molise il risultato efficace della cura.

A proposito, trova un po' di tempo per giocare con le nipotine?

A proposito, trova un po' di tempo per giocare con le nipotine?



Mandato Quello ricevuto ieri dagli elettori è il sesto

A proposito, trova un po' di tempo per giocare con le nipotine?

Con le mie tre nipotine cerco tutti gli spazi possibili in una vita complessa per dare loro la carica di affetto che sento. E credo di riuscire.

Chi si laurea in altre università difficilmente torna in Molise. Chi si laurea in Molise invece....si ferma perché trova lavoro?

Sbagliato laurearsi altrove e non tornare. Abbiamo il dovere di credere. Abbiamo il dovere di formare studenti in grado di spendere con dignità le loro competenze in ogni contesto, ovviamente anche al di fuori del Molise. Abbiamo il do-

vere di garantire mobilità dei nostri laureati. Abbiamo tutti insieme, università, istituzioni, imprese, il dovere di tracciare uno scenario di opportunità. Opportunità e coraggio. Insieme si può tentare, se ciascun soggetto mette qualcosa e tutti guardano lontano.

Senta, e togliamo il disturbo, ce la faranno i giovani?

Nessun disturbo. Ogni occasione in cui i mezzi di comunicazione accompagnano il nostro lavoro con lucidità critica e un po' di fiducia, è prezioso. I giovani ce la faranno se doneremo loro il positivo che c'è in noi, confinando in uno spazio piccolo e circoscritto le nostre debolezze. Coraggio e avanti. Ma occorre trovare ciò che unisce e non ciò che divide.



Le tappe Tanti i momenti importanti vissuti dall'istituzione molisana negli ultimi anni, a partire dall'inaugurazione della Facoltà di medicina e della Casa dello studente, per ospitare i ragazzi provenienti da fuori regione. Sempre emozionanti poi le «Giornate del laureato»